



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157



REGIONE PUGLIA

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

servizio
assetto
del territorio

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Arch. Ruggero Martines

Direttore Regionale

Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore

Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC

Direttore:

Dott.ssa Maddalena Ragni

Servizio IV - Tutela e qualità del

paesaggio

Direttori:

Dott.ssa Daniela Sandroni

Arch. Roberto Banchini

coordinamento attività di copianificazione

PPTR:

Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali

e Paesaggistici della Puglia:

Dott.ssa Isabella Lapi

Dott. Gregorio Angelini

Direttore Regionale

Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici

e Paesaggistici per le province di Bari,

Barletta - Andria - Trani e Foggia

Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici

e Paesaggistici per le province di Lecce,

Brindisi e Taranto

Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici

della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto

Arch. Pasquale Ragone

Arch. Paola Chiara Vino

(ricognizione B.P. art. 136; compilazione

schede di identificazione ed elaborati

cartografici)

Arch. Francesco Marocco

Arch. Daniela Sallustro

Arch. Marianna Simone

(compilazione schede di identificazione

ed elaborati cartografici)

Dott. Massimo Caggese

Dott. Maria Domenica De Filippis;

Arch. Maria Franchini

(Ricognizione aree di interesse

archeologico art. 142, lettera "m")

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Bosco Curto Petrizzi (Curtipetrizzi) Istituito ai sensi della L. 1497

(notificato al proprietario in data 26.06.1971)

Data di validazione

Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace

Assessore Assetto del Territorio:

Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

*Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana":*

Arch. Piero Cavalcoti

Responsabile scientifico:

Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni

(Coordinatrice)

Arch. Aldo Creanza

Arch. Anna Migliaccio

Arch. Annamaria Gagliardi

Arch. Daniela Sallustro

Dott. Francesco Violante

Dott. Gabriella Granatiero

Ing. Grazia Maggio

Arch. Luigia Capurso

Ing. Marco Carbonara

Dott. Michele Bux

Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

ca:

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)

Arch. Daniela Poli

Arch. Massimo Carta

Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:

Arch. Vito Laricchiuta

Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

*Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana":*

Arch. Roberto Gianni

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

(Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)

Arch. Massimo Carta

Dott. Gabriella Granatiero

Arch. Sara Giacomozzi

piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio

3ª FASE: approvazione PPTR (2015)

Direttore Area “Politiche per l’Ambiente, le Reti e la Qualità urbana”

Dott. Francesco Palumbo

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

Ing. Marco Carbonara

Dott. Antonio Sigismondi

Dott. Tommaso Vinciguerra

Arch. Luigia Capurso

Arch. Stefania Cascella

Ing. Vittoria Greco

P.A. Pasquale Laruccia

Ing. Grazia Maggio

Consulenza giuridica per la elaborazione delle

Norme Tecniche:

Avv. Alessandra Inguscio

Collaborazioni:

Arch. Enrico Ancora

Ing. Antonio Bellanova

Arch. Raffaella Enriquez

Ing. Carmen Locorriere

Ing. Marco Marangi

Dott. Francesco Matarrese

Dott. Roberta Serini

Arch. Rocco Pastore

Ing. Giovanna Mangialardi

Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

Arch. Francesco Scoppola

Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini

Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Dott. Maria Carolina Nardella

Dott. Eugenia Vantaggiato

Direttori Regionali

Arch. Anita Guarnieri

Arch. Maria Franchini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Bari, Barletta -

Andria - Trani e Foggia

Arch. Lucia Caliandro

Arch. Mara Carcavallo

Dott.ssa Ida Fini

Arch. Angela Maria Quartulli

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e

Taranto

Arch. Pietro Copani

Arch. Alessandra Mongelli

Soprintendenza per i Beni Archeologici della

Puglia

Dott.ssa Francesca Radina

Dott.ssa Annalisa Biffino

Dott. Italo Maria Muntoni

Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei Servizi Regionali** che, a vario titolo, hanno dato il proprio contributo nella fase di approvazione del Piano.

Un ringraziamento particolare a **Tina Caroppo**, responsabile del servizio informativo territoriale di InnovaPuglia per il supporto tecnico fornito, a **Marella Lamacchia**, dirigente dell’Ufficio Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la messa in pratica del Piano e, naturalmente, a **tutti i componenti del Servizio Assetto del**

Progetto veste grafica e impaginazione

Aldo Creanza

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	denominazione	Provincia	Comune/i	Superficie (km ²)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04			
PAE0011	160027	19-05-1971 G.U. n. ____- ____/____/____ (notificato al proprie- tario in data 26/06/1971)	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Bosco Curto Petrizzi (Curtipetrizzi)	BR	CELLINO SAN MARCO	0,543 km ²	a	b	c	d
“riconoscimento” (del valore dell'area)			Il bosco Curto Petrizzi consiste in una residua entità della vecchia foresta pugliese, caratterizzata da una coltura arborea mista costituita da piante di alto fusto intercalate da un magnifico sottobosco naturale della tipica macchia mediterranea, elementi da cui trae origine quell'equilibrio naturale che costituisce la particolare bellezza del bosco. Formato da uno dei rarissimi lembi residui di vegetazione spontanea che ancora si rinvergono in provincia di Brindisi, il bosco stesso rappresenta una piccola oasi sempreverde, lussureggiante e rigogliosa, caratterizzata da una lecceta d'alto fusto, che spicca tra i campi di colture agrarie che la circondano, e che possiede una eccezionale importanza oltre che per il valore paesistico, anche dal punto di vista biologico ed ecologico. Lo strato di copertura arborea è rappresentato da essenze quercine e da strati di varie specie arbustive e cespugliose tra cui predominano tipici elementi sempreverdi e caducifoglie della macchia mediterranea corredati da un rilevante numero di specie erbacee che si avvicinano nelle varie stagioni dell'anno; il che rappresenta un fatto pressoché unico delle formazioni vegetali pugliesi. Di rilievo fondamentale è la esistenza di una dozzina di esemplari, tutti fertili “quercus macrolepis”, volgarmente detta vallonea che costituiscono, insieme ad altri pochi esemplari situati nel vicino agro di Sutura- no e qualche altro in provincia di Lecce, unici alberi di questa specie, ormai in via di estinzione, che non si trovano in nessun'altra parte d'Italia, per cui rappresentano un patrimonio di inestimabile valore. (Tratto da D.M. 19/05/1971)				art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04			
							SI			
Riconoscizione, delimitazione, rappresentazione			Verbale del 27/10/2010							

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore Struttura del paesaggio (componenti)	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	Alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
B1. Struttura idrogeomorfologica					
Componenti idrologiche Nell'area NON sono presenti, componenti ideologiche individuati dal PPTR.	Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.				
Componenti geomorfologiche Nell'area NON sono presenti componenti geomorfologiche, individuati dal PPTR.	Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.				

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
Struttura del paesaggio (componenti)					
B2. Struttura ecosistemico e ambientale					
Componenti botanico – vegetazionali Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR: Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice) e i seguenti “ulteriori contesti” (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): Area di rispetto dei boschi	Nel “riconoscimento” del vincolo vi è un preciso riferimento alla <i>lussureggiante e rigogliosa, lecceta d'alto fusto, alle essenze quercine, agli strati di varie specie arbustive e cespugliose</i> ed infine ad <i>una dozzina di esemplari, tutti fertili “quercus macrolepis”,</i> quali elementi di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti altre componenti botanico – vegetazionali di valore che contribuiscono a definire quel contesto di <i>eccezionale importanza oltre che per il valore paesistico, anche dal punto di vista biologico ed ecologico,</i> richiamato nel riconoscimento del vincolo.	Boschi e macchie - Area di rispetto dei boschi Il sistema agro-ambientale della piana di Brindisi è costituito tra l'altro da zone boscate o a macchia mediterranea, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana. Il Bosco Curto Petrizzi è una di queste, assieme ad alcune zone a sud-est di Oria, presso la Masseria Laureto, ed a nord di S. Pancrazio Salentino.	Mettendo a confronto le documentazioni a disposizione è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area. E' emerso che l'integrità delle componenti ecosistemico-ambientali risulta conservata solo in parte. In particolare, si è osservato che alcune strutture turistico-ricettive, situate lungo il confine est dell'area di vincolo, hanno inglobato porzioni di territorio vincolato, ponendo in essere trasformazioni improprie (costruzione di strutture ludiche, piscine, giochi d'acqua ecc.). Tutto ciò ha contribuito ad alterare i caratteri originari del bosco.	- Alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la piana con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, insediamenti industriali, strutture per il turismo. - Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali attraverso fenomeni di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazioni di strade sterrate). - Introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone. - Eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici)	Sono in corso trasformazioni, che vedono alcune aree ai margini del bosco utilizzate per l'impianto di strutture ludiche e ricettive, destinate alla fruizione turistica. Progressiva alterazione di manufatti di valore storico-architettonico, presenti nell'area, con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale.
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici Nell'area NON sono presenti beni paesaggistici relativi alle aree protette e dei siti naturalistici individuati dal PPTR. Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti “ulteriori contesti” (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): Siti di rilevanza naturalistica	Nel “riconoscimento” del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici di valore che contribuiscono a definire quel contesto di <i>eccezionale importanza oltre che per il valore paesistico, anche dal punto di vista biologico ed ecologico.</i>	Siti di rilevanza naturalistica. La valenza ecologica della zona, è rappresentata nelle cartografie e nei data base del sistema delle aree protette e della Rete Natura 2000 che sono state alla base del Progetto della Rete Ecologica Regionale. La valenza ecologica dell'area sottoposta a vincolo, secondo la classificazione contenuta nel PPTR, è di livello variabile da media a bassa o nulla. L'area risulta anche inserita in un sito di rilevanza naturalistica come SIC denominato appunto “Bosco Curtipetrizzi”			

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	Alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
Struttura del paesaggio (componenti)					
B3. Struttura antropica e storico-culturale					
Componenti culturali e insediative: Nell'area NON sono presenti componenti culturali e insediative individuate dal PPTR.	Nel “riconoscimento” del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.				
Componenti dei valori percettivi Nell'area NON sono presenti componenti dei valori percepiti, individuate dal PPTR.	Nel “riconoscimento” del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.				

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D’USO

NORMATIVA D’USO		
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE		
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI	DIRETTIVE
	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all’adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all’adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:</i>
2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica	Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione
2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale		Incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Rete ecologica polivalente</i>
2.7 Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale		Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica
2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio	Tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali	Prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti
2.4 Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a “naturalità diffusa” delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc)		Prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell’agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari

SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR: • Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice) e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): • Area di rispetto dei boschi			
COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI			
INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:	1	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:
	a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;		a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.
	b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro vegetazionale esistente;	2	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
	c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;		a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;
	d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;		b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
2	Nelle zone a bosco è necessario favorire:		c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
	a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;		d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;
	b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;		e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.
	c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;		

SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
Nell’area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR: • Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice) e i seguenti “ulteriori contesti” (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): • Area di rispetto dei boschi			
COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI			
INDIRIZZI		DIRETTIVE	
	d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;		
	e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e de- sertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.		

SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:			
PRESCRIZIONI PER “BOSCHI”			
Boschi: consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e riportati nella Tav. 0011/b allegata.			
1	Nei territori interessati dalla presenza di boschi, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano: a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone; a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo; a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2; a4) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;	2	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili , piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti: b1) interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano: • il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; b2) il miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna; b3) la realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:			
PRESCRIZIONI PER “BOSCHI”			
a5) l'apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;			b4) la divisione dei fondi mediante: - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; - e comunque con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali;			
a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;			
a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;			b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;	3		Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:
a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;			c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
a11) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;			c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
a12) la realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.			c3) di realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
			c4) di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica;

SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:			
PRESCRIZIONI PER “BOSCHI”			
			c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;
			c6) di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.

SISTEMA DELLE TUTELE	
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE	
COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:	
PRESCRIZIONI PER “L’AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI”	
Area di rispetto dei boschi:Come riportato nella Tav. 0011/b allegata, consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata: a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un’estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato; b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un’estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari; c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un’estensione superiore a 3 ettari.	
1	Nei territori interessati dalla presenza di Aree di rispetto dei boschi, non sono ammissibili, fatta eccezio- ne per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano: a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali prati- che silvo-agro-pastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimen- to/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone; a2) la nuova edificazione; a3) l’apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l’impermeabilizzazione di strade rurali; a4) la realizzazione e l’ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti; a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazio- ne di impianti di energia rinnovabile;
2	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d’uso di cui alla sezione precedente della pre- sente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti: b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superio- re al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi: - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; - assicurino l’incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell’area boscata; - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l’inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; b2) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompres- sione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili; b3) la costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzial- mente la morfologia dei luoghi; b4) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tem- po libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non au- mentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l’aumento di su- perficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:			
PRESCRIZIONI PER “L’AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI”			
	a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;		b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l’inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l’uso di tecnologie eco-compatibili;
	a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a8) l’eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.	3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:
			c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
	c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;		
	c3) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l’attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);		
	c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;		
	c5) per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio ;		
a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica		c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.	

SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI			
Nell’area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti “ulteriori contesti” (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):			
• Siti di rilevanza naturalistica			
INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	Privilegiare politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colture tradizionali al fine della conservazione della biodiversità, della diversità dei paesaggi e dell’habitat; della protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; della promozione di un turismo sostenibile basato sull’ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari locali.	1	Per gli aspetti di natura paesaggistica, i piani, i regolamenti, i piani di gestione delle aree naturali protette e dei siti di interesse naturalistico si adeguano agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni del PPTR, oltre che agli obiettivi di qualità e alle normative d’uso relative agli ambiti interessati, con particolare riferimento alla disciplina specifica di settore, per quanto attiene ad Aree Protette e siti Rete Natura 2000. Detti piani e regolamenti assumono le discipline che, in funzione delle caratteristiche specifiche del territorio di pertinenza, risultino utili ad assicurare l’ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PPTR.
2	Le politiche edilizie anche a supporto delle attività agro-silvo-pastorali devono tendere al recupero e al riutilizzo del patrimonio storico esistente. Gli interventi edilizi devono rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico.	2	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza: a. includono le aree naturali protette e i siti di interesse naturalistico in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione coerentemente con la specifica normativa vigente; b. individuano le aree compromesse e degradate all’interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, sempre nell’ottica della continuità e della connessione ai fini della definizione di una Rete Ecologica di maggiore dettaglio; c. assicurano continuità e integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di rilevanza naturalistica, attraverso la individuazione di aree contermini di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evitare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, frammentazione di habitat, ecc.) all’interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica; d. disciplinano i caratteri tipologici delle nuove edificazioni a servizio delle attività agricole nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere; e. in sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale l’area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettagliano le specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione

SISTEMA DELLE TUTELE		
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE		
COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:		
PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA		
Siti di rilevanza naturalistica: Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come riportato nella Tav. 0011/b allegata e le aree individuate successivamente ai sensi della normativa specifica vigente. Essi ricomprendono: a) Zone di Protezione Speciale (ZPS) - ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 02.12,1996 del Ministero dell'Ambiente - e "un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa". b) Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui allegato B del D.P.R. 8 settembre1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del D.P.R. 8 settembre1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione. c) Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Siti di Interesse Regionale (SIR), sono quei siti che contengono habitat e specie ritenuti importanti alla scala nazionale e regionale pur non essendo negli allegati della Dir. 92/43/CEE (Dir. Habitat).		
1	La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.	
2	Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.	
3	Nei siti di rilevanza naturalistica, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	
	a1) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;	
	a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;	

SISTEMA DELLE TUTELE		
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE		
COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:		
PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA		
a3) nuove attività estrattive e ampliamenti; Per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R. 37/1985 e s.m.i., in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata. Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.		
a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;		
a5) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.		

ULTERIORI PRESCRIZIONI D’USO	
PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI	
Per i manufatti rurali presenti nell’area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati	
1	Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
2	Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell’edilizia e dei beni rurali;
3	Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.
PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE	
Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell’area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati	
1	Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI	
Per le espansioni urbane e i centri storici nell’area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati	
1	Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
2	Documento regionale di assetto generale (drag) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell’assetto urbano.
PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE	
Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell’area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati	
1	Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;
PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE	
Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell’area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati	
1	Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI	
Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati	
1	Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell’articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.
2	Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell’articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.

REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ	
Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:	
1	Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purchè in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente “Normativa d’uso” e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.
2	Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d’urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l’esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Puglia
Direttore Generale

Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, art. 143, comma 1, lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d’uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157



REGIONE PUGLIA

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

servizio
assetto
del territorio

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia:

Arch. Ruggero Martines

Direttore Regionale

Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore

Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC

Direttore:

Dott.ssa Maddalena Ragni

Servizio IV - Tutela e qualità del
paesaggio

Direttori:

Dott.ssa Daniela Sandroni

Arch. Roberto Banchini

coordinamento attività di copianificazio-
ne PPTR:

Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia:

Dott.ssa Isabella Lapi

Dott. Gregorio Angelini

Direttore Regionale

Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici per le province di Bari,
Bari - Andria - Trani e Foggia

Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici per le province di Lecce,
Brindisi e Taranto

Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici
della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto

Arch. Pasquale Ragone

Arch. Paola Chiara Vito

(ricognizione B.P. art. 136, compilazione
schede di identificazione ed elaborati
cartografici)

Arch. Francesco Marocco

Arch. Daniela Sallustro

Arch. Marianna Simone

(compilazione schede di identificazione
ed elaborati cartografici)

Dott. Massimo Caggese

Dott. Maria Domenica De Filippis;

Arch. Maria Franchini

(Ricognizione aree di interesse
archeologico art. 142, lettera “m”)

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Bosco Curto Petrizzi (Curtipetrizzi) Istituito ai sensi della L. 1497

(notificato al proprietario in data 26.06.1971)

Data di validazione

Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace

Assessore Assetto del Territorio:

Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area “Politiche per
l’Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana”:

Arch. Piero Cavalcoti

Responsabile scientifico:

Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni

(Coordinatrice)

Arch. Aldo Creanza

Arch. Anna Migliaccio

Arch. Annamaria Gagliardi

Arch. Daniela Sallustro

Dott. Francesco Violante

Dott. Gabriella Granatiero

Ing. Grazia Maggio

Arch. Luigia Capurso

Ing. Marco Carbonara

Dott. Michele Bux

Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-
ca:

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)

Arch. Daniela Poli

Arch. Massimo Carta

Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:

Arch. Vito Laricchiuta

Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Direttore di Area “Politiche per
l’Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana”:

Arch. Roberto Gianni

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

(Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)

Arch. Massimo Carta

Dott. Gabriella Granatiero

Arch. Sara Giacomozzi

piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato all’Assetto del Territorio



STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA *

PAE0011

* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico. In questo caso non sono presenti componenti idrologiche, né componenti geomorfologiche individuate dal PPTR.

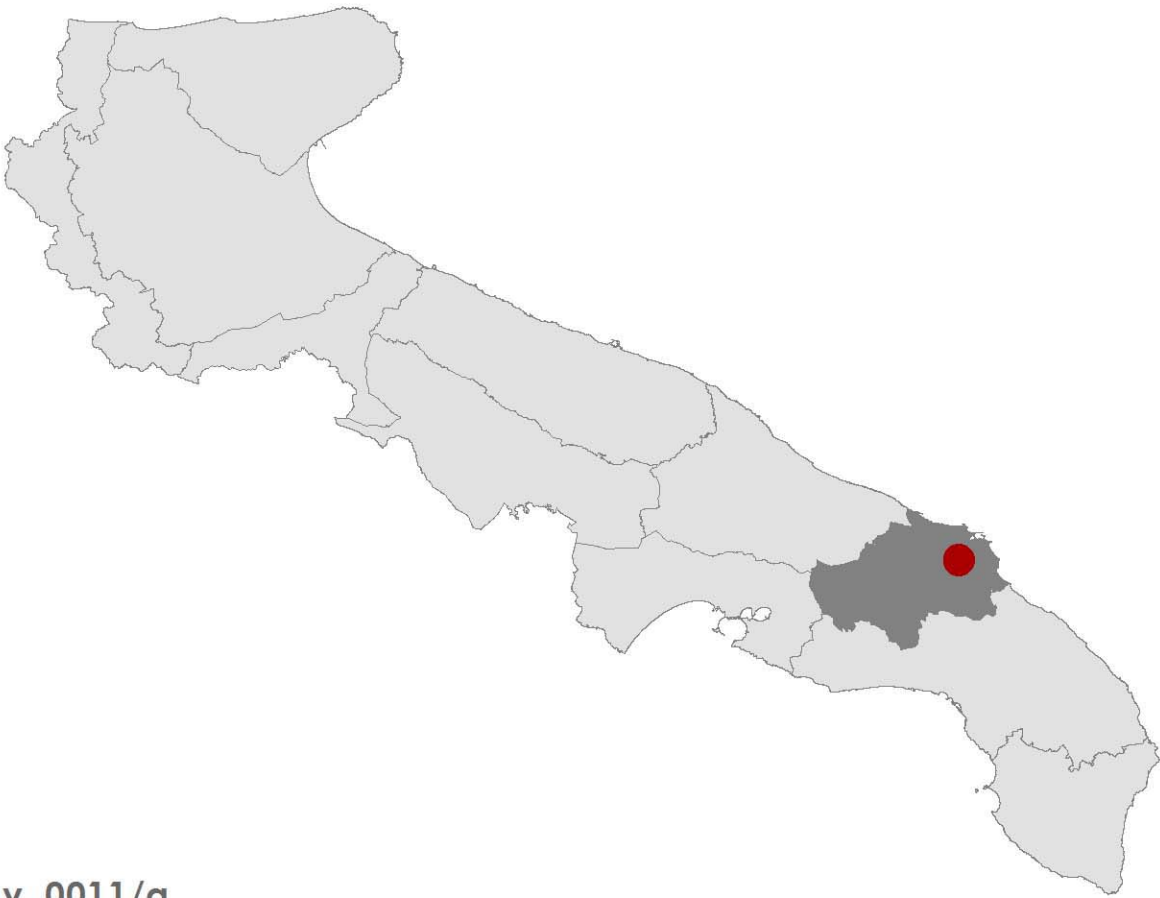
0 0,25 0,5 Kilometri

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo
Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia

Codice riferimento Ministero (SITAP)
160027

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio
assetto
del territorio

Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0011



tav. 0011/a
PAE 0011 - Cellino San Marco (BR)
struttura idrogeomorfologica
1:5.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vanfaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace



STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE *

 PAE0011

Componenti botanico - vegetazionali

Beni paesaggistici

 BP - art.142 - c.1 - lett. g - Boschi

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

 UCP - Area di rispetto dei boschi

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

 UCP - Siti di rilevanza naturalistico

* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico.

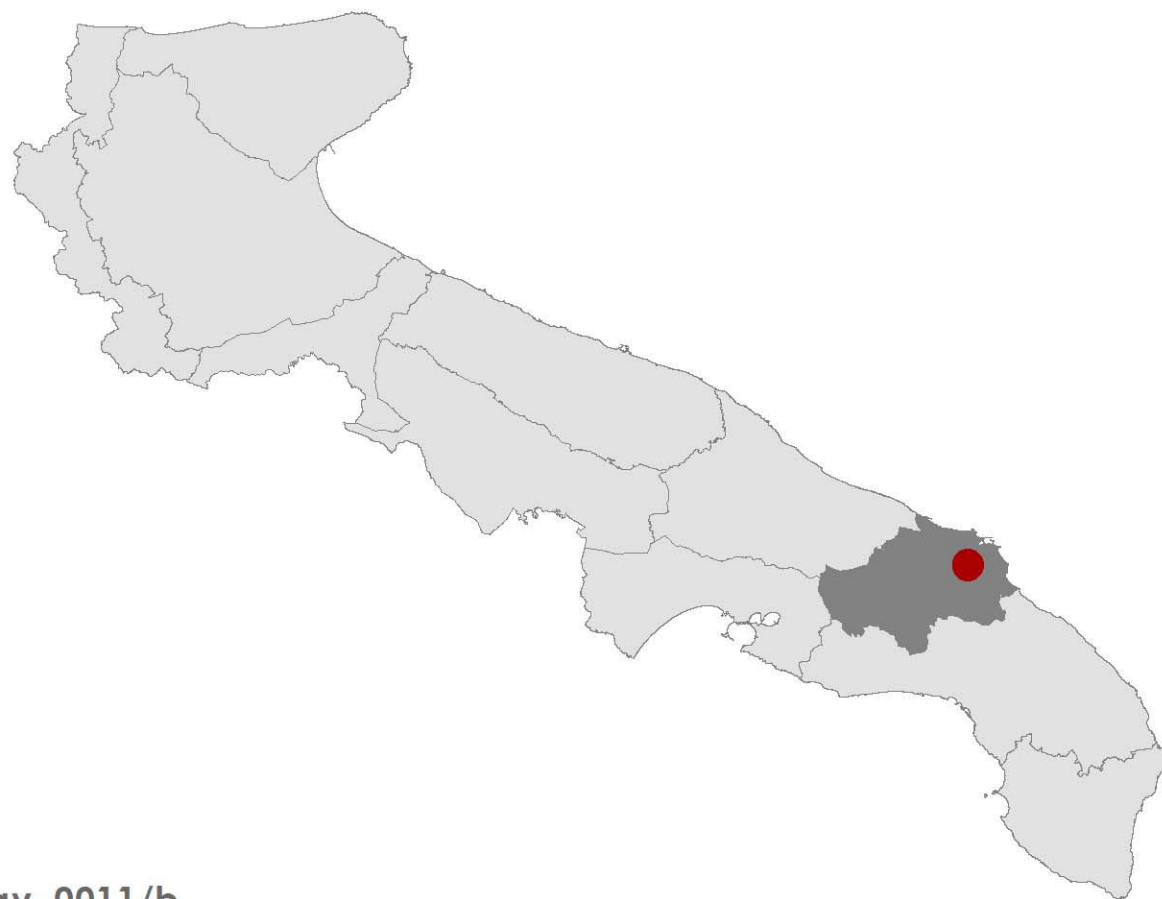


Codice riferimento Ministero (SITAP)
160027



REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0011



tav. 0011/b
PAE 0011 - Cellino San Marco (BR)
struttura ecosistemica e ambientale
1:5.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace



STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE *

PAE0011

* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico. In questo caso non sono presenti componenti culturali e insediative, né componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR.

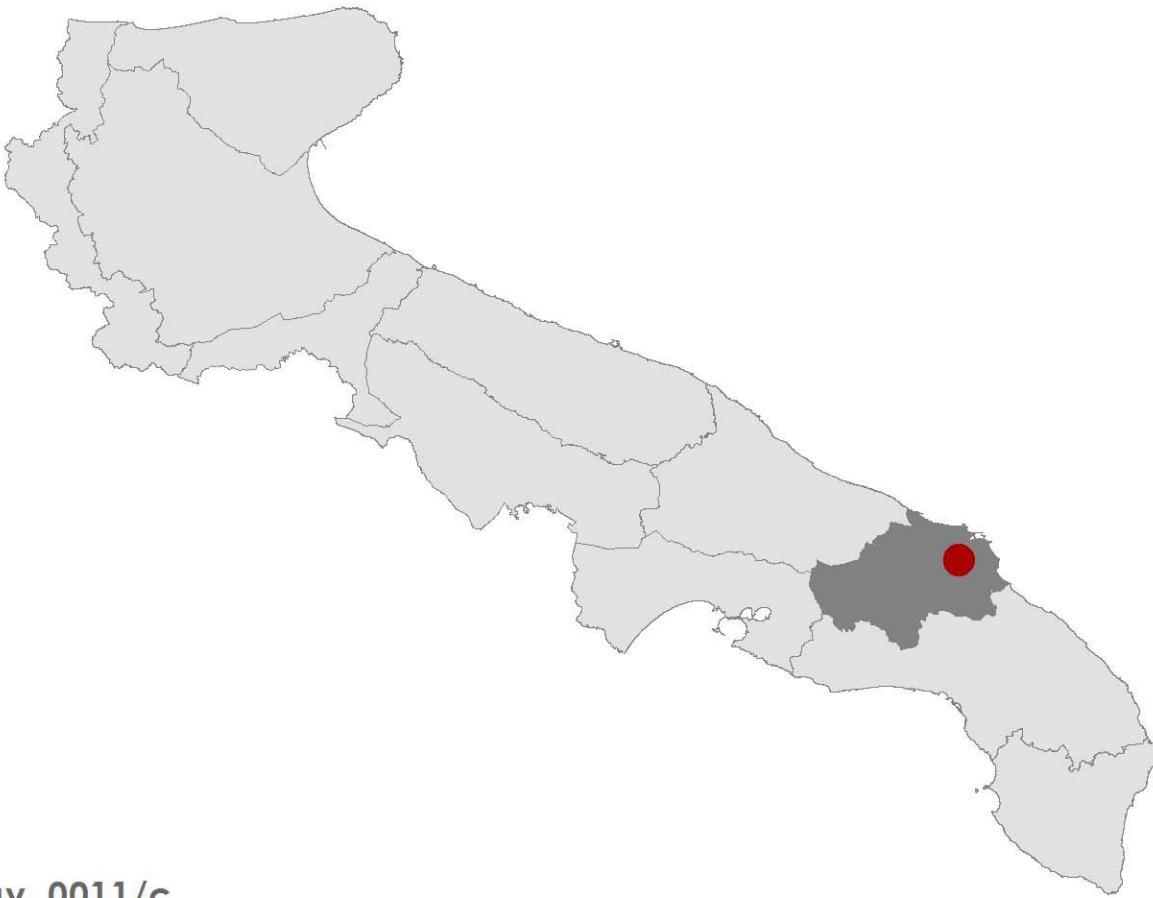
0 0,25 0,5 Chilometri

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Codice riferimento Ministero (SITAP)
160027

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0011



fav. 0011/c
PAE 0011 - Cellino San Marco (BR)
struttura antropica e storico culturale
1:5.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace